

la grandezza del fratello, il qual reputano essere una cosa stessa con lui.

Hanno in maggior opinione il re di Boemia suo figliuolo¹, e sono avvisati che è molto amato dai Tedeschi e dagli Ungheri, e che è genero dell'imperatore², e dubitano ch'egli possa avere miglior fortuna che non ha avuta il padre con loro.

Vostra serenità e questo illustrissimo dominio sollevan essere in molto maggior credito e riputazione che non sono al presente presso la porta ottomana, perchè vedendo i Turchi un impero tanto grande com'è quello di Carlo V armato da terra e da mare, e con un corso continuo di tante vittorie, temevano grandemente che aggiunte a quelle le forze da mare di quest'illustrissimo dominio, potessero far loro qualche danno. Ma si son chiariti di questo nell'ultima guerra; e non mancano ogni giorno persone che affermano costantemente alla Porta, ch'essi ponno fare quel che vogliono con questa illustrissima repubblica, perchè ella tollera ogni ingiuria per grave che sia, piuttosto che rompersi un'altra volta; e che essendo noi mercanti non possiamo viver senza loro; e che anche quando non fosse altro, il bisogno continuo de'frumenti è bastante a far che con questo stato possano operare tutto quello che vogliono. Di modo che se ben fu perdita quella che si ebbe nella città e nella gente e nei danari nell'ultima guerra, io nondimeno reputo molto maggiore questa della riputazione. La qual sebbene molti, e per ogni mezzo, cercano di levar del tutto, pur non posson far tanto che

¹ Massimiliano, che fu poi imperatore.

² Per averne sposata nel 1548 la figliuola primogenita, Maria.